

meridioni

**TERRONI E CAMPESINDIOS. Da sud a sud,  
per una educazione alla democrazia  
popolare della terra**  
Luciano Vasapollo

Jaca Book, 2012, 20 euro

Due Meridioni del mondo e due modi di vita rurali, cui fanno seguito due diverse storie di conquista e due resistenze. Vicende, quelle del Mezzogiorno d'Italia e della Bolivia andina, che però divergono nell'esito: nel secondo caso, le abitudini esistenziali contadine emergono come proposta politica e addirittura conquistano il potere con Evo Morales. Sono questi gli assi di riferimento fondamentali su cui Luciano Vasapollo si sposta avanti e indietro in continuazione, tenendo strettamente intrecciate in questo testo – quasi in ogni riga – le parabole esistenziali di comunità lontane migliaia di chilometri, ma simili nella capacità di concepire loro stesse e il cosmo come una cosa sola e di condividere armoniosamente la terra e i suoi frutti.

Il libro riordina la storia di questo Sud globale attorno alla cesura rappresentata dall'assoggettamento capitalistico delle campagne. A un «prima», intriso di senso di partecipazione a un ciclo vitale, relazioni e pratiche agricole rivolte alla preservazione di un equilibrio necessario alla riproduzione della vita e della natura, fa seguito un «dopo» di sconvolgimento ed emigrazione, spappolamento del tessuto sociale e, soprattutto, immiserimento, dei contadini e dei suoli. Il punto è che si è imposto alla terra di produrre valore, ad un ambiente povero di generare, cioè, ricchezza. La miseria, sostiene l'autore, non corrisponde dunque all'ordine naturale vigente nel mondo rurale, vi è stata introdotta. C'è differenza, infatti, tra una soglia di sussistenza garantita, o comunque accessibile, nelle campagne precoloniali – e il termine si applica anche al Sud Italia! –, e il lavoro, anche da piccoli proprietari, nei campi, riorientati dalla nuova logica del capitale verso colture non remunerative per i contadini. E lo iato sta soprattutto nello smantellamento delle reti solidali che consentivano un livello di vita compatibile con i bisogni minimi. Qui sta il cuore del parallelismo – perfetto –, che il libro avanza, tra i coltivatori di foglia di coca andini e i produttori di canapa del Mezzogiorno. E qui, sta anche la ragione della maggiore predisposizione del mondo rurale per la difesa di ciò che, come l'acqua, è di tutti, «comune», e che, proprio in America Latina, è irresistibilmente in marcia.

FRANCESCO BRAVI

